

# Milan e Napoli per ripartire

## Con un occhio alla Champions gli anticipi con Genoa e Parma

**Il derby di Verona apre la tredicesima di serie A. Allegri cerca la vittoria che manca da un mese, Benitez per dimenticare la Juventus**

VINCENZO RICCIARELLI  
sport@unita.it

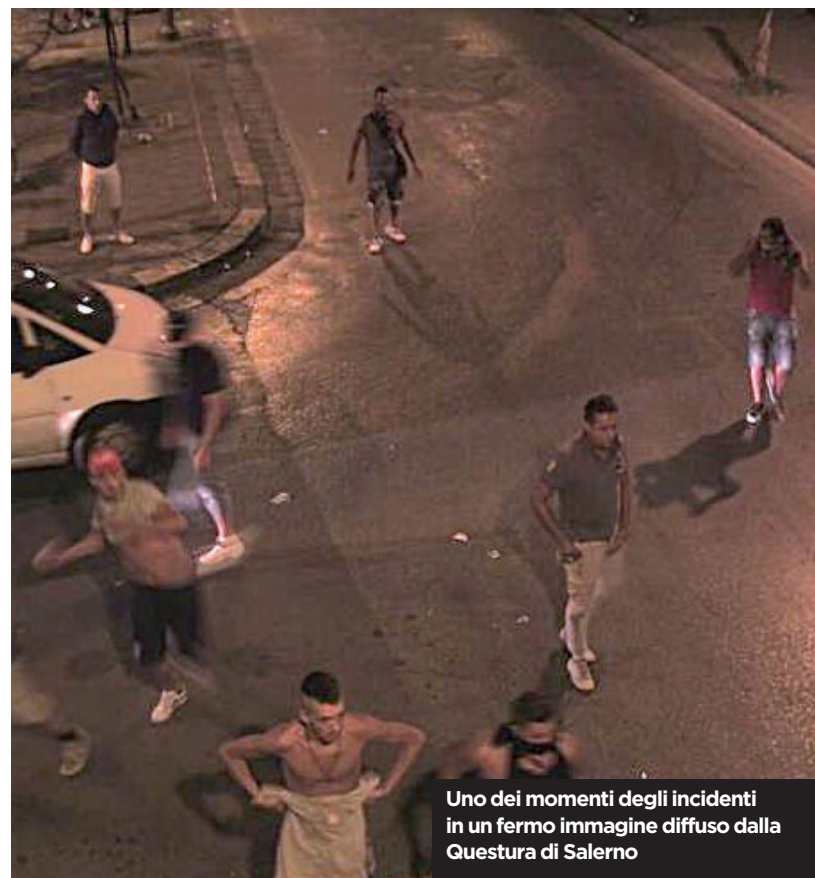
IL NAPOLI A CACCIA DI ROMA E JUVENTUS, IL MILAN IN CERCA DI UNA VITTORIA CHE MANCA DA UN MESE, CHIEVO E HELLAS PER UN DERBY CHE A VERONA È GIÀ EVENTO. L'antipasto della tredicesima giornata di serie A, dopo la sosta per le nazionali, vive sulla voglia di rivincita di Allegri e Benitez, il primo reduce dal «periodo più difficile sulla panchina del Milan» (ipse dixit) il secondo chiamato a rialzarsi dopo il pesante ko subito allo Juventus Stadium due settimane fa. Entrambi con un occhio alla Champions dove il futuro e la qualificazione passano per Celtic e Dortmund.

«Pensiamo prima al Parma e poi al Borussia», frenava ieri Rafa Benitez, consapevole che un nuovo stop porterebbe i partenopei già lontani dalla coppia di vertice Roma e Juventus. Anche perché la squadra di Donadoni (chiedere al Milan per conferma) è avversario da prendere con le pinze, e non solo per la vena ritrovata di Cassano. «Lui ha qualità, ma è meglio che parli Donadoni di lui, di sicuro noi dovremo stare attenti a lui, ma anche a una squadra veloce che sa fare la fase difensiva - ha spiegato il tecnico spagnolo - C'è anche Amauri che è forte di testa. Biabiany? Non abbiamo parlato dei singoli ma del Parma in generale. La prima cosa è la nostra squadra. Miglioriamo noi sotto tutti i punti di vista, poi guardiamo gli avversari. Sappiamo che sarà una partita difficile, il Parma merita di più di quello che ha raccolto finora». Anche per questo, allora, parlare di turn over è difficile. «Faremo le scelte in base alle condizioni dei calciatori che sono tornati dalle Nazionali e non in chiave Champions», ha tagliato corto lo spagnolo. «Uno tra Higuain o Hamsik in panchina? Non lo so, entrambi si sono allenati bene. Sono a disposizione. Vedremo il da farsi», ha ammesso Benitez, che invece deve far fronte all'emergenza in difesa con la possibilità addirittura di dover mandare in campo l'ultimo arrivato in casa Napoli, dopo mesi di inattività, il francese Reveillere.

Con l'emergenza, invece, ci convive da mesi anche Massimiliano Allegri, uno che in questo inizio di stagione ha dovuto imparare a navigare in mari tempestosi cercando di tenere ben sda una panchina che sembrava sul punto di scivolargli via ad ogni sussulto. E la tempesta non è ancora finita. Di sicuro, ormai, c'è soltanto che salvo sorprese (impensabili almeno per ora) le strade del tecnico livornese e del Milan si separeranno al massimo alla fine del campionato. «Nella vita ci sono i cicli. Sono da 4 anni qui e so di non poter rimanere qui a vita - ha spiegato ieri - Gli allenatori non sono eterni, perché ci sono molti giovani allenatori che possono allenare le grandi squadre. La vita è ciclica». I fantasmi dietro le sue spalle sono i soliti noti, gli stessi che turbavano i suoi sogni l'estate scorsa. «Inzaghi sta facendo bene in Primavera, Seedorf sta giocando ancora e poi ce ne sono tanti altri, che si dovranno misurare con il Milan - ha spiegato ieri - Allenare una grande squadra non è semplice. Ho 46 anni e inizio a invecchiare. È l'undicesimo anno che alleno. Ce ne sono altri di molto bravi di più se il Milan oggi non dovesse tornare a vincere contro il Genoa. In attacco torna Balotelli che giocherà accanto a Matri e Kakà, con Robinho a riposo in vista della partita di martedì di Glasgow che potrebbe valere la qualificazione. «Credo che in questo momento abbiamo tempo solo per pensare a fare risultati - ha spiegato Allegri - Sarà un mese decisivo che deciderà la stagione in campionato e in Champions League».

Se quella di Allegri regge ancora, lo 0-0 di due settimane fa Milane Chievo è costato (incredibile a dirsi) la panchina a Giuseppe Sannino, sostituito da Eugenio Corini che farà il suo secondo esordio sulla panchina clivense nel derby contro l'Hellas. Squadra per cui fa il tifo sindaco di Verona Flavio Tosi. «Un pronostico? Faccio gli scongiuri e "mi tocco" - ha commentato ieri il primo cittadino leghista - Poi dico che vince il Chievo 4-0 perché devo gufare e non posso sbilanciarmi a favore dell'Hellas perché porto sfiga».

...  
**Nel caos rosso panchina sempre a rischio. Tosi sindaco e l'ultras: «4-0 per il Chievo, così gufo»**



Uno dei momenti degli incidenti in un fermo immagine diffuso dalla Questura di Salerno

## Ancora la Nocerina: 15 ultras arrestati per gli scontri col Perugia

**Era il 30 agosto anticipo della prima di Lega Pro. Tre degli arrestati denunciati per le minacce alla squadra**

MASSIMO SOLANI  
Twitter@massimosolani

QUEL VENERDÌ SERA LA VIOLENZA AVEVA COLTO TUTTI DI SORPRESA. PER IL LUOGO, NEL CENTRO DI NOCERA INFERIORE E BEN LONTANO DALLO STADIO, E PER I PROTAGONISTI, LE TIFOSERIE DI NOCERINA E PERUGIA MAI STATE STORICAMENTE TROPPO NEMICHE. Eppure era successo di tutto: prima nel cuore della città e in mezzo al traffico del rientro a casa, quando da alcuni pulmini privati i tifosi umbri sfuggiti ai controlli della polizia (ma le versioni divergono, secondo quella ufficiale si sarebbe trattato di un banale sbaglio al casello autostradale) hanno iniziato a scontrarsi con gli ultras locali fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Poi a pochi passi dallo stadio San Francesco d'Assisi dove un gruppo di ultras molossi avevano cercato di assaltare i pullman dei supporter perugini arrivati, e regolarmente scortati, sotto l'impianto in cui di lì a poco si sarebbe dovuto giocare il primo anticipo della prima giornata di Lega Pro.

Ieri, a distanza di due mesi e mezzo da quegli incidenti, sono scattate le manette per quindici sostenitori della Nocerina, raggiunti da una ordinanza di custodia cautelare (per quattro di loro si

sono aperte le porte del carcere, per gli altri il gip ha disposto gli arresti domiciliari) per accuse che vanno dalla violenza e resistenza a pubblico ufficiale al danneggiamento e porto di oggetti atti ad offendere. Hanno tutti fra i 19 e i 47 anni e alcuni di loro sono pregiudicati. A loro gli inquirenti sono arrivati analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza installate nel quartiere Arenula, identificando volti prima che fosse coperti con sciarpe e magliette usate come passamontagna, o mettendo a confronto i tatuaggi ben visibili. Negli incidenti, contro la polizia e gli autobus umbri furono lanciate pietre, petardi e bombe carta e furono usati anche bastoni, 8 fra carabinieri e poliziotti rimasero feriti. Ma nelle richieste di arresto che il pubblico ministero Roberto Lenza aveva depositato all'ufficio gip di Nocera Inferiore il 2 ottobre c'era anche un sedicesimo nome, quello di Guido Garzillo un ventisettenne che nella notte fra il 12 e il 13 ottobre è stato ucciso sotto casa sua con tre colpi d'arma da fuoco sparati da un killer ancora senza nome.

A due settimane di distanza dal derby contro la Salernitana durato solo 20 minuti prima dell'interruzione dovuta alla clamorosa serie di finti infortuni ai giocatori della Nocerina, gli ultras molossi (sospettati di aver minacciato di morte i propri calciatori se avessero giocato quel derby vietato ai tifosi) tornano così sotto i riflettori della giustizia. Tre degli arrestati ieri, infatti, sono stati anche denunciati per le supposte minacce alla squadra davanti ad un albergo di Mercato San Severino. Per quei fatti, ad oggi, sono stati denunciati 28 ultras.

### NUOTO

#### Pellegrini, record italiano nei 200 dorso

Grande prova di Federica Pellegrini a Viareggio nel nono Gran Premio Italia, Trofeo Mussi-Lombardi-Femiano valido come qualificazione agli Europei in vasca corta di Herning, in Danimarca, il prossimo dicembre. La 25enne fuoriclasse veneta ha vinto i 200 dorso femminili in 2'03"75, stabilendo il nuovo primato italiano e migliorando di otto decimi il precedente record che apparteneva ad Alessia Filippi (2'04"55, nuotato il 25 aprile 2009). L'olimpionica del Circolo Canottieri Aniene ha preceduto Carlotta Zofkova e Federica Meloni. «Lo inseguivo da un po', ma certo non me l'aspettavo

adesso», ha commentato l'olimpionica dei 200 stile libero che dalla stagione scorsa si è girata a pancia in su per variare un po' gli allenamenti. «Sono sempre più a mio agio con il dorso, mi fa davvero felice questo primato anche se so che a livello internazionale ci vuole di più per una medaglia. Continuerò comunque ad allenarmi a dorso, mi serve per variare un po'» è convinta la Pellegrini, che stamattina nuoterà i 400 sl in corta, un anno e mezzo dopo l'ultima volta, e nel pomeriggio i 100 sl. La Pellegrini porterà i 200 dorso nel programma degli Europei in corta di Herning.



**Rugby, Italia e Argentina in visita dal Papa. «È uno sport molto simpatico»**

Papa Francesco ha ricevuto ieri in udienza, nella sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, i dirigenti e gli atleti delle Nazionali di rugby di Argentina e Italia che oggi giocheranno un test match all'Olimpico di Roma. «Il rugby è uno sport molto simpatico, c'è molto scontro fisico, ma non c'è violenza. C'è grande lealtà, grande rispetto», ha scherzato Bergoglio a cui le due nazionali hanno donato un ulivo.